

ABONAMENTI
Anno L. 12, Semestre L. 6
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 20
Gruppi L. 10.80
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente con la Posta)

il Friuli

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 10, Udine, telefono 3-66, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza: Pubblicità 4ª pagina occasionale cent. 60, in abbonamento cent. 40; 3ª pag. occasionale L. 1, in abbonamento cent. 50; Cronaca occasionale L. 1.50; in abbonamento L. 1.25. Economici, ricerche d'impiego cent. 5 la parola. Ogni altro avviso cent. 10, minimo L. 2. Necrologie L. 1.00.

Alle urne!
Popolari di Trieste, del Friuli, dell'Istria, di Zara!

Questo foglio vi giungerà, quando pochi giorni, poche, vi separeranno dalla prova delle urne.

Esso vi porta l'ultimo nostro appello, l'ultimo incitamento!

Alle urne!

Avete il dovere di accorrere tutti a votare.

Il cittadino esercita la sua sovranità col voto. Chi rinuncia al voto rinuncia a uno dei suoi diritti più alti, che è pure uno dei più alti doveri.

L'assurda legge elettorale non vi consente una rappresentanza proporzionata alle vostre forze.

Ma avete il dovere di votare perchè le elezioni dicano il pensiero del popolo, perchè si affermi anche nella nuova Camera il programma della libertà e della democrazia cristiana.

Alle urne per il partito vostro!

È il partito che interpreta molta parte dell'anima nazionale; che tempera, nel suo programma, i principi di libertà e di autorità, di giustizia e di amore, che traduce nella vita pubblica la norma indefettibile del Cristianesimo.

Ognuno al proprio posto!

Date il voto e fate che altri lo diano!

Ridestate la vostra coscienza e quella degli altri, perchè il dovere elettorale sia compiuto, non ostante qualsivoglia ostacolo di interessi personali, di intimidazioni!

Pretendete, per voi e per gli altri, la segretezza del voto, garanzia disposta dalla legge per la libertà elettorale.

Alle urne!

Con la coscienza di cattolici e di cittadini, per la libertà, per la democrazia, per la prosperità della Patria!

I CANDIDATI

1. Fantoni Luciano

avvocato, deputato uscente di Udine

Sindaco di Gemona (Udine) per molti anni; Consigliere Provinciale dal 1907 al 1923; Presidente del Consiglio Prov.; Deputato di Udine con due legislature; Membro della Commissione di Grazia e Giustizia; Assortore dei diritti delle terre invase e redente.

Popolare della vecchia guardia, proveniente dall'azione cattolica, anima di apostolo infaticabile.

2. Biavaschi Gio. Battista

di Udine, avvocato e professore, deputato uscente

Avvocato; Libero docente di filosofia del Diritto all'Università di Padova; Autore di dotte pubblicazioni.

Vecchio amico dei lavoratori, dal Segretariato del Popolo all'Ufficio Prov. del Lavoro di Udine. Apostolo dell'Azione Cattolica.

3. Gilardoni Annibale

avvocato e professore dell'Università di Roma

Avvocato di valore; Professore parggiato di diritto amministrativo alla Università di Roma. Autore di pregevoli pubblicazioni di diritto; Segretario della Unione Italiana delle Province e direttore della Rivista della stessa. Membro di Commissioni Governative per lo studio dei problemi del dopoguerra, anche per le nuove provincie.

Popolare dal 1919, si è dedicato a severi studi della finanza, particolarmente nell'interesse del Partito. Ha combattuto, sui giornali, la battaglia per una finanza democratica in contrapposito a quella fascista.

Gode la particolare fiducia della Direzione del Partito; porterà alla Camera un contributo di alta competenza nelle materie amministrative e finanziarie.

4. Tanascovich Giovanni

avvocato, di Trieste

È Dalmato. Esercita a Trieste l'avvocatura. Giovane valoroso, di schiette tradizioni patriottiche. Rappresenta degnamente gli Italiani delle nuove provincie.

5. Lucas Valentino

medico, di Albona (Istria)

professionista palente, spiccata personalità del partito nell'Istria, ha temperata la sua esperienza in importanti cariche pubbliche.

L'Istria può essere lieta di essere da lui rappresentata nella lista popolare.

6. Pontoni Antonio

farmacista, di Gorizia

Copri molte cariche importanti (Presidente dell'Ordine dei Farmacisti, Consigliere e Vice-Presidente della Camera di Commercio, membro della Giunta Straordinaria del Comune di Gorizia e di quella della Provincia ecc.).

Popolare dal 1919; fedele e attivo. Nell'azione sociale cristiana copri pure importanti cariche.

Si raccoglie intorno a lui la particolare stima e fiducia della soppressa Provincia di Gorizia.

Dialogo... preelettorale fra due triestini

(Marzo 1924)

NB. — Si svolge fra un... «firmatario» più o meno convinto — ex democratico o liberale o massone o conservatore o, (perchè no?) slavo o austriacante — dell'appello elettorale fascista ed uno suo conoscente popolare, pardon, «sovversivo». Il primo dei 2 personaggi potrebbe peraltro anche essere un ex clericale o cattolico («nazionale» o popolare, nel quale caso, soppressi o modificati alcuni termini, in omaggio alla sua «ortodossia» cattolica, il suo discorso sarebbe in gran parte sostanzialmente lo stesso, ma solo o più ipocrita (specialità dei traditori) o più «ingenuo» (specialità dei fessi).

— Ciao, caro... clericale! Sarai persuaso oramai che i tuoi pipisti sono sbaragliati e che il vostro Don Sturzo è relegato in scristia!

— Buon giorno, amico! Mi duole per te, ma vedo che sebbene tu appartenga al grande Comitato elettorale nazionale, la marcia su Roma non ti ha ancora rigenerato; altrimenti sapresti che tu sarai o clericale o clericaleggiante almeno quale ricostruttore dei valori religiosi, mentre io poveretto, qualunque creda e preghi ed obbedisca alla Chiesa e vada a Messa, sono un reprobo anticattolico ed anzi un sovversivo.

— Via, via, non esageriamo! È vero che Voi siete sconfessati dal Vaticano che giustamente apprezza la politica filocattolica del fascismo e che noi (masticando un po' amaro; N. dell'uditore!) infine facciamo molto più del bene alla Chiesa che Voi, ma....

— Ma... tu vuoi dire che proprio «clericali» non siete poi. Mi meraviglia. Ed io invece ti dico che sarete forse clericali; ma ossequianti alla religione cristiano-cattolica proprio no. Lasciamo da parte il Vaticano la cui autorità è troppo superiore per immischiarsi nelle lotte di partiti ai quali è comunque infinitamente superiore; ma ragioniamo un poco con il semplice buon senso. Ti pare proprio che chi «è pronto non solo a lasciarsi uccidere, ma anche ad uccidere per il partito» come disse il Vostro Duce, chi si gloria di essere «imperialista», vale a dire esasperato nel proprio nazionalismo ed intollerante e semplice freddo calcolatore (se anche i calcoli poi molte volte non tornano perchè son fatti senza... «l'oste», che è il resto del mondo!) di fronte ad ogni altro popolo, che qualche volta predica bene, ma troppo di sovente razzola male (osserva un po' la mania dei duelli nel «vostro» (!) campo), potrà mai essere considerato un autentico e genuino rappresentante del pensiero cristiano a cui si possa con animo tranquillo affidare la difesa dei nostri ideali? Mi parrebbe di no....

— Scusa, sai; (con un sorriso di... superiorità)... ammetto di non essere proprio assai profondo in questo tema, ma spero non vorrai negarmi che il fascismo ha rimesso il Crocifisso nelle aule scolastiche, vi ha introdotto l'insegnamento religioso pressochè obbligatorio, è ossessivo all'autorità della Chiesa.

— Vedi, caro... neofita clericale... o quasi, noi non ci sogniamo di contestare questi meriti al Governo fascista, nè vogliamo fare ad esso il processo delle intenzioni (Amendola con una frase scultorea parlò di «religione senza fede» e molte volte si è tentati a pensare che considerate la religione come strumento di governo), perchè non vogliamo negare che molti autentici fascisti sono in questo riguardo in buona fede. Ma possiamo per ciò solo — astruendo da altre diversità di concezione fra noi ed i fascisti — sopprimere e rimetterci alla buona volontà dei reggitori fascisti? Guarda un po' i tuoi compagni di firma nel Vostro appello: quanti ex (sono proprio «ex»?) massoni, quanti areligiosi ed antireligiosi, quanti ex partecipanti al famoso ridicolo comizio al Politeama Rossetti di tre anni fa, in cui il massone «rinunciario» Meoni fra il loro applauso fece votare un ordine del giorno contro l'insegnamento religioso nelle nostre scuole! Il senatore Mayer, l'avvocato comm. Ara in funzione di difensori dell'idea religiosa, te li figuri tu? Quasi altrettanto bene come qualche ex croato quale difensore della nostra italianità. Rimango, come vedi, nella cerchia dei tuoi... confermatari del Vostro appello elettorale. Ma anche astruendo da queste troppo ovvie esitanze, credi tu proprio che solo perchè il fascismo rispetta la religione e

magari continua a fare del bene su questo terreno, i popolari possano o debbano liquefarsi? E se lo facessero, non arrischierebbero i cattolici a vedere non i fascisti genuini e sinceri, ma la masnada dei neofascisti che oggi sono la grande maggioranza (tu ne sai qualche cosa!), strapparsi la maschera e ridiventare areligiosi o antireligiosi ed indifferenti di fronte al problema religioso se non addirittura nemici, poiché l'incomodo «concorrente» il P. P. I., sarebbe sparito e non varrebbe più la pena preoccuparsi di una questione che esso ha imposta all'attenzione del Paese?! E se anche non ci fosse questo pericolo, che invece purtroppo è reale, pensi tu che di fronte a chi è rispettoso dell'idea cristiana e la segue là dove gli fa comodo, quelli che invece la intendono seguire sempre e dovunque possano tranquillamente ritirarsi, lasciando ai primi il compito di difendere essi soli la Religione?

Ah no, amico, specialmente no, quando vediamo una incompienza si crassa di quello che è il pensiero cattolico-cristiano come quella che ha manifestato il prof. Masi in un'intervista pubblicata sul «Popolo di Trieste» del 16 corrente.

Costui ha detto, parlando dei «neri popolari», ch'egli gratifica del nome di antinazionali, mentre medaglie d'oro, decorati, ex volontari, generali magistrati, patrioti di ogni classe della Nazione si onorano di appartenere al Partito, «essere ignobile e grottesco che uno stesso partito si presenti difensore ad un tempo della dottrina cattolica e di quella liberale».

Con buona pace del tuo amico (lo è poi?), mi pare che una corbelleria più solenne egli, che è pure una persona colta ed intelligente, non avrebbe potuto dire. Il pensiero cristiano si ispira tutto ai concetti della carità, della giustizia e della libertà umana. Il pensiero cristiano che tende a nobilitare ed elevare gli umili ed a richiamare a sensi di giustizia e carità i ricchi ed i potenti, che dà a Cesare quello che è di Cesare, ma pretende anche che Cesare dia al popolo quello che al popolo spetta; quel pensiero cristiano che pervade tutta l'Enciclica «Rerum novarum» che è tutta una rivendicazione dei diritti degli umili, pur nel desiderio della collaborazione fra tutte le classi sociali; che auspica alla libertà d'insegnamento, perchè i conservatori e... qualche «clericale» forse possono temere la libertà per i loro interessi personali, ma giammai la Chiesa — questo pensiero cristiano non è «liberale» nel senso dottrinario della parola, ma è, come dissi, tutto ispirato ai concetti della libertà e della democrazia sana — non della demagogia.

E se i fascisti non lo comprendono, vuol dire che potranno essere conservatori o magari clericali — così come era molte volte il Governo austriaco, per esempio — ma come questo fu, così essi saranno ben lontani dalla vera ispirazione cristiana.

Noi popolari che nelle troppe fortune della prima ora nostra abbiamo avute troppe infiltrazioni di elementi che per il proprio... sacro egoismo seguivano il partito giovane e forte senza avere la richiesta ispirazione cristiana, dal Vostro attacco siamo stati liberati da questi elementi, e Ve ne dobbiamo gratitudine; ma Voi, in misura molto maggiore perchè al «sacro egoismo» ed allo spirito affaristico ed arrivista di qualche Vostro neofita (non offendetli!) si è aggiunta la... paura di molti altri come secondo fattore... persuasivo, e perciò siete ormai... in troppi, e non tutti buoni.

— Basta, basta, per carità! Finiscila con le tue... prediche... — ... anticlericali e sovversive, come vedi!

Nella bella battaglia

Pensieri e propositi

A Thiene l'on. Merlin ebbe un cortese contraddittorio con il fascista avv. Bertolotto (fosse da per tutto tale spirito di tolleranza).

Notiamo alcuni pensieri del dibattito.

Un po' di modestia!

Politica estera e finanze

Il partito fascista dovrebbe essere più modesto, dice l'on. Merlin, ma se è pronto a riconoscere che Corfù e Fiume furono due vittorie del fascismo, non accetta di chiamare una vergogna Rapallo; Rapallo fu la tappa

necessaria per salvare l'italinità di Fiume.

Così in politica finanziaria De Stefani è soprattutto un grande galantuomo, ma i popolari collaborarono a governi che ridussero il disavanzo da 15 a 6 miliardi; i fascisti trovarono un disavanzo di 3 miliardi e press'a poco tale è anche il disavanzo di oggi.

La Milizia Nazionale

La Milizia nazionale deve diventare un organo dello Stato e deve girare fedeltà al Re, oggi essa recluta i suoi militi tra i fedeli di un solo Partito.

A Imola altro cortese contraddittorio fra l'on. Milani e il popolare on. Grandi.

Perchè i popolari non collaborarono più?

Dopo la partecipazione dei popolari al Governo, mentre nel paese i fascisti continuavano a bastonare i popolari, il Duce sosteneva che il partito fascista rappresentava lo Stato, e lo Stato la Nazione. Ora con ciò gli altri partiti erano annullati. Ecco perchè il partito popolare si è staccato.

Il torto del fascismo e l'anima del popolo

Il torto del fascismo è questo: esso agisce generalmente senza carità. Non è vero che nell'animo del popolo sia fede fascista. Fino ad oggi la fede fascista è di pochi. L'anima del popolo non ha la fede fascista. Nell'anima del popolo c'è un sentimento di reazione contro il fascismo, in parte ingiustificato, ma appunto perciò il Governo è costretto a limitare la libertà. L'oratore si augura infine che il partito fascista semplifichi e purifichi le sue linee e che il Duce sia «leader» di tutta la Nazione e non del partito soltanto.

Perchè venne a cadere

la collaborazione dei popolari? La posizione attuale

Delusa la speranza che il Governo giovandosi della sua forza, avesse raccolto intorno a sé, in una graduale evoluzione dei suoi atteggiamenti, larghi consensi per libera volontà, e non per dura imposizione; sottoposti a continue illegalità e violenze locali; scacciati dalle amministrazioni, che, per legittimo volere di popolo, c'erano state affidate, classificati come se davvero gli italiani potessero essere divisi in due parti, l'una amante della Patria e degna di giovare delle libertà, e l'altra indegna di giovare, nemica della Patria e quindi costretta a vivere in una evidente condizione di inferiorità morale e politica; l'esistenza stessa di un corpo armato, il quale, per la sua composizione, per le disposizioni che lo governano, per le finalità attribuitgli e al servizio di un partito ma non dello Stato, che in sintesi rappresenta tutte le classi e tutti i cittadini; costretti a subire una ingiusta legge elettorale, è chiaro che il Partito doveva dichiarare, per la sua stessa funzione di minoranza di essere all'opposizione.

Convinti però che il nostro Partito, partito di centro, lontano da qualsiasi violenza di governo e di popolo, di classi e di individui costituisca una vera riserva morale nei momenti più difficili della vita nazionale, abbiamo anche affermato di non volere ricensare il nostro libero consenso a singoli provvedimenti che apparivano diretti al vantaggio pubblico, in conformità alle nostre idee e delle nostre aspirazioni. (Dal discorso dell'on. Di Rodinò)

Che cosa ha detto ai 5000 Sindaci fascisti

l'on. Mussolini

Niente di sostanzialmente nuovo: è parlato agli avversari del fascismo.

Di che si lagnano gli avversari, chiedono?

La costituzione è rispettata: ho avuto l'incarico del Governo dal Re, ho fatto funzionare la Camera, le ho chieste i pieni poteri, ho rinunciato a prologarli, invece ho fatte le elezioni....

Vi lagnate della legge elettorale? Ma se è stata approvata regolarmente dalle Camere e sanzionata dal Re?

La libertà? Ma ho rinunciato a imprigionare i ministri del vecchio regime, a stroncare e a gustare avversari.

C'è la libertà di criticare il Governo fascista....

Domandate un programma di Governo? Non ne abbiamo bisogno. Voglia-

mo continuare a governare; ecco quanto.

Che cosa domando? Che si lasci il potere al fascismo!

E intanto la pressione fascista continua e continuerà. Fino a quando? «Finchè gli avversari si rassegnino al fatto compiuto».

«Se i nemici isolati o in blocco vengono contro di noi, noi abbiamo un solo dovere: di vincere e di stroncarli».

«Abbiamo risparmiati i supplizi; «ma, se fosse necessario domani per difendere la nostra rivoluzione di fare quello che non facciamo, lo faremo».

«Abbiamo il consenso... come lo dimostrano i 5000 sindaci fascisti (come furono eletti? n. d. r.)».

Noi vi permettiamo una sola domanda; dal momento che l'on. Mussolini afferma di avere mantenuta la costituzione e permesso al popolo di scegliere il suo governo con le elezioni, cosa farebbero Egli e il suo partito, se, per ipotesi, domani se non oggi, il popolo dimostrasse la volontà di avere un Governo diverso?

Sarebbe ancora la pressione, sarebbe ancora la rivoluzione, o sarebbe il rispetto alla volontà popolare?

Il partito popolare bolscevico

(Dal discorso di Rodinò)

Eccole i documenti storici: Il partito a Bologna si oppose ad essere definito partito di classe; esso volle essere partito di tutte le classi, nella armonia e solidarietà cristiane.

Pure a Bologna, nel 1919, affermava un programma di riforme sociali legali contro le minacce rivoluzionarie del socialismo.

In occasione delle agitazioni per il caro-viveri, il segretario P. invitava i popolari a fare opera di tranquillità e di legalità.

Prese posizione contro lo sciopero generale del luglio 1919.

Nel dicembre e nel gennaio del 1920 si schierò insieme con le organizzazioni bianche contro lo sciopero postelegrafonico e quello ferroviario concorrendo in modo decisivo a farli fallire.

Si attirò così le ostilità dei rossi. Il Partito e le organizzazioni possono non verare conflitti ed eccidi, con feriti e morti.

Dopo la crisi del ministero Nitti, nel 1920, i popolari vollero che lo Stato riprendesse la sua forza, e fra altro chiesero «una politica interna di rispetto alla libertà individuale e collettiva e di salda resistenza agli elementi di disgregazione anarchica della compagine sociale».

E si potrebbe continuare.... L'atteggiamento dei popolari fu sempre coerente ai principi di ordine, di solidarietà sociale e nazionale.

È ridicolo basare un'accusa su eventuali intemperanze di azione sporadiche, di singoli e di pochi luoghi!

Sotto la dittatura demomassonica...

L'opuscolo fascista «Religione e clero» scrive anche:

Sotto la dittatura demomassonica popolare, la morte di un Pontefice restava senza un'eco alla Camera italiana, e tra le molte ragioni della crisi del Gabinetto Bonomi c'era anche questa, la «colpa» d'aver fatta issare la bandiera nazionale abbrunata per associarsi con tutti i governi del mondo civile al lutto della Chiesa universale.

Tutto vero: basta togliere quel popolare. Ma se i ministri popolari andarono anche in Vaticano e proprio contro di essi fu diretta quella crisi (una di quelle che si rimpoverano invece al gruppo popolare)?

E basta anche, per la illustrazione della verità, ricordare che i demomassonici erano venuti alla Camera nel blocco portato dalle azioni elettorali fasciste; e inoltre che sono in gran parte quelli passati al fascismo, al filofascismo, e anche inclusi nel listone!

Martire, è contento?

L'on. Martire, uno degli ex popolari, che si sono presi l'assunto di turbinolare tutto quanto fa e dice il fascismo, partecipò a un comizio del listone a Frascati.

Dopo il comizio dei valorosi fascisti si sono dati alla caccia dei giovani cattolici, percuotendoli e strappando distintivi della Gioventù Cattolica.

Che bella situazione... morale hanno, codesti purissimi cattolici... di S. E. Mussolini!

ALL' ELETTORE

Sono ammesso a votare?

1. - Possono votare solo gli ELETTORI politici ISCRITTI NELLE LISTE ELETTORALI politiche 1923.

2. - Chi fosse omissivo o cancellato nelle liste non può votare.

3. - Gli elettori che erano militari oppure sottufficiali di truppa, al momento della compilazione delle liste elettorali, si trovano nell'elenco SOSPESI DAL VOTO. Saranno ammessi a votare solo se provano che è cessata la causa di sospensione (presentare congedo ecc).

Dove voterò?

3. - Ogni elettore vota NELLA PROPRIA SEZIONE ELETTORALE, indicata nel certificato.

4. - GLI SCRUTATORI E GLI ALTRI COMPONENTI del seggio e I RAPPRESENTANTI DEI CANDIDATI hanno diritto di votare nella Sezione nella quale adempiono il loro ufficio.

Cosa occorre per votare?

5. - Occorre solo essere munito del CERTIFICATO ELETTORALE. Il Certificato elettorale tu devi averlo ricevuto dal Municipio.

SE NON LO HAI RICEVUTO, va in Municipio a ritirarlo. SE LO AVESSI POI PERDUTO O GUASTATO, da MARTEDÌ 10 APRILE in poi puoi recarti in Mu-

nicipio a fartene dare un altro, il DUPLICATO.

6. - Quando ti porterai a votare, assicurati di avere in tasca il Certificato.

7. - Per essere ammesso a votare, tu dovrai essere RICONOSCIUTO da uno che si trovi al seggio o da un rappresentante di lista, o farti riconoscere con la testimonianza di un elettore conosciuto al seggio.

Dove (come nelle maggiori città) tu puoi temere di non essere così riconosciuto, fai bene di presentarti con un documento di riconoscimento (tessera postale o ferroviaria o licenza da caccia).

8. - Puoi anche ottenere, allo stesso scopo, una tessera di riconoscimento speciale dal tuo Pretore, portando la fotografia. E ciò fino a Giovedì 3 Aprile.

Per poter votare

dunque assicurarsi di due cose.

1.° Avere e portare il CERTIFICATO ELETTORALE o un duplicato dello stesso.

2.° Assicurarsi il modo di ESSERE RICONOSCIUTO.

Quando votare?

La votazione è aperta dalle 9 della mattina alle 9 della sera.

Consigliamo gli elettori a sbrigarsi, a compiere il proprio dovere nelle prime ore del mattino.

Per il Clero e per i Cattolici DUE VOCI

Il P.N.F. ha diffuso largamente anche nelle canoniche (in omaggio alla reclamata neutralità politica del Clero) un opuscolo diretto proprio al Clero, e scritto, si dice da un cattolico non fascista, fervente, autorevole e profondo studioso; con il titolo « Religione e clero nell'opera del Governo fascista ».

Non ne facciamo l'esame che è superfluo. Vi è illustrato quello che di bene ha potuto fare in politica ecclesiastica il P.N.F., non è difeso o giustificato quanto di censurabile ha invece compiuto.

L'intento e il significato dell'opuscolo si vedono nelle parole della prefazione, dove si dice che... che la politica fascista è in antitesi a quella del Partito Popolare che... è spinto ogni giorno di più a far causa comune con la socialdemocrazia massonica della quale è ereditato lo spirito, la mentalità e perfino la tradizione frascologica » (1).

Non ci perdiamo in discussioni.

Il Papa ha parlato. Il Clero e i cattolici frontino le due voci.

E, possiamo essere d'accordo col suddodato scrittore cattolico-fascista, concludendo:

« I cattolici italiani facciamo i confronti e poi agiscono secondo la loro coscienza di fedeli e di patrioti ».

« : : X X : : »

Voci di fede e di coraggio!

Spett. Comitato Prov. del P.P.L. UDINE

Ho letto attentamente tutto il contenuto del foglietto. Data la mia umile condizione di giovane operaio, e lo ambiente reso alquanto difficile in causa del pessimismo che ha pervaso questi elettori in seguito ai fatti di violenze e di oppressioni di libertà elettorale che si verifica ovunque nelle elezioni amministrative, non mi è possibile per ora fornire a codesto Comitato Prov. dati sulla situazione locale.

Ho scelto un piccolo nucleo di amici con l'aiuto dei quali spero di contribuire con ogni forma di propaganda, a far sì, che (come dice il foglio suddetto) il P.P.L. possa ottenere quei suffragi che corrispondono all'effettivo valore che esso rappresenta nel campo della volontà popolare.

Nell'eventualità di violazioni di libertà, di attentati, od intimidazioni, sarà mio dovere rendere noto a Cod. Comitato Prov. del P.P.L.

Nel nome di Cristo e della Civiltà, con incrollabile fede negli idealipursimili he ci guidano: AVANTI!

Con osservanza

Segue la firma

« : : X X : : »

Commento pratico alla parola del Papa

« L'Unità Cattolica », autorevole organo dei Cattolici, nel numero che riporta l'allocuzione del S. Padre, riporta anche:

Per le violenze inferte a Don N. Cavazzoli, di Novellara, il Vescovo di Guastalla ha telegrafato:

« Ecc. Vostra denuncia brutali aggressioni perpetrate danno miei sacerdoti. Insera a Don Cavazzoli fedeltà esclusivamente azione religiosa. Protesto contro barbari metodi degni altri tempi. Invoco provvedimenti atti realizzare promesse rispetto Chiesa e suoi Sacerdoti ».

Si provvederà? I provvedimenti sono attesi da più di un anno; e sono venute solo finora... le amnistie.

A Montecchio, dopo un loro comizio, una trentina di fascisti ha invaso, a forza, il Circolo Giovanile Cattolico « Dio, Famiglia, Patria », hanno malmenati i soci che trovarono, hanno asportato quadri e fra altri il diploma di aggregazione del Circolo alla Gioventù Cattolica e in pubblica piazza lo hanno stracciato a colpi di randello.

Sono gli episodi che si ripetono da anni e che nessuno pensa sul serio a frenare.

« : : X X : : »

Nelle catacombe

Un amico del popolo, un uomo intelligente e di fede, mentre si teneva una ristretta riunione elettorale in un ambiente appartato (come si fece da per tutto, ad evitare incidenti), osservò argutamente: stiamo riunendoci nelle catacombe, come i primi cristiani.

Gli fu risposto: sarà di buon augurio! Dalle catacombe la fede dei primi cristiani uscì alla conquista del mondo!

« * * * »

Perché l'on. Salandra abbandona al fascismo la bandiera del partito liberale?

Si spiega che l'on. Salandra consegnò al fascismo la bandiera del suo liberalismo, perché effettivamente il fascismo oggi rappresenta ed attua i principi conservatori rappresentati dalla Destra Liberale.

(On. Merlin)

Manifesti figurati

Colpivano i Sacerdoti...

Il P. N. Fascista pubblica un manifesto figurato: Colpivano i sacerdoti sull'Altare!

E' una accusa ai comunisti, che ha la sua base di realtà.

— 0 —

La Giustizia, giornale socialista, commenta quel manifesto, domandando: quel prete è forse Don Minzoni?

Don Minzoni, di Argenta, prete patriottico e benefico, venne assassinato dai fascisti.

Hanno ragione tutti e due. Da una parte e dall'altra la violenza cieca e sacrilega ha fatto le sue vittime.

Noi restiamo, in mezzo, a ricordare, in nome del Cristianesimo: Non uccidere! Non toccare le persone e le cose sacre!

Per questo ci dicono antireligiosi...

Insultavano i mutilati per le strade...

Anche questa accusa va dai fascisti ai comunisti.

Le cronache però documentano che i fascisti spesso, in nome del partito, hanno dimenticato il rispetto dovuto ai combattenti e ai mutilati.

... a Prodolone il Segretario P. del Fascio di S. Viro percuoteva il mutilato di guerra Don Gardin.

... a Genova veniva percosso, dai fascisti, la medaglia d'oro Rossetti.

... a Iesi fascisti mascherati, pochi giorni fa, percuotevano il mutilato di guerra Pirano.

Speriamo che non continui...

« : : X X : : »

Documenti di coerenza

PRATA E PUIA

Due paesi vicini, vicini, dello stesso comune nel mandamento di Pordenone.

E due sacerdoti: Mons. Gio. Maria Concina, Parroco di Prata e don Dolcetti di Puia.

Il primo un'anima di apostolo, che da anni e anni, con disinteresse, con abnegazione, si profonde a favore del suo popolo che lo ama.

L'altro... non ci consta quali meriti civili e religiosi possa vantare.

Il primo ha il torto di avere attuate istituzioni dirette a risolvere, secondo la giustizia cristiana, la questione sociale; perciò venne odiato e perseguitato dai liberali, anticlericali, massoni, agrari, lesi nei loro non legittimi interessi; ed ora è perseguitato dagli stessi... coperti dal fascio litorio.

E' stato accusato di occuparsi di politica, di favorire il partito popolare.

E ora, nella imminenza delle elezioni politiche, di fronte alle intimidazioni e minacce di bando, ha dovuto riprendere la via dell'esilio.

E' un prete politicante, che viola le disposizioni della Santa Sede (che i fasci d'Italia hanno mandato di far rispettare) e va punito!

L'altro non fa politica... se non a favore del fascio.

Corre a Tarcento a proclamare, in pubblica conferenza, che la salute della Religione e della Patria è solo nel partito fascista, che i Partito Popolare va combattuto...

E' un prete modello, patriottico; va appoggiato ed esaltato.

« : : X X : : »

Le note satiriche.. non illustrate

I comparì

Giolitti, che tante volte ha detto il «vieni meco» ai socialisti, nel suo discorso di Dronero ha proclamato che ha le mani monde da impuri contatti... il « Guerrin Meschino » illustra:

D'on. Tutati e altri socialisti tirano per il palamidone l'on. Giolitti che sta pronunciando il suo discorso e gli gridano:

«Perché ci tiri il calcio dei somari? Non ti ricordi che eravamo comparì?»

L'on. Acerbo e il perché eroico della legge elettorale che assicura al Governo, senza colpo ferire, solo 354 deputati.

Sapete perché, ha detto ai suoi elettori abbruzzesi, abbiamo sudato a mettere insieme questa nuova legge elettorale? Perché se no il nostro partito otteneva l'unanimità alle elezioni e quelle povere minoranze rimanevano peggio degli azionisti dell'Iva. Povere minoranze! Quante lagrime ho versate, nelle notti insonni, pensando alla loro sorte! Quanti sospiri ho gettati nel capace seno delle aure tenebrose,

temendo ch'esse non potessero più rivedere l'aula e il buffet di Montecitorio!

Allora dissi al mio genio: Trova una tavola di salvezza per questi poveri naufraghi. E il mio genio la trovò. Tanti posti per la maggioranza e non più; tutto il resto alla minoranza.

(Dal « Guerrin Meschino »)

I collaboratori pigiati

Sulla carrozza tramviaria, guidata dal Duce e che trasporta la carovana del listone, i candidati... senza fez nero stanno sulla piattaforma e sul predellino male pigiati.

Il bigliettario li ammonisce: E se un'altra volta lorisignori vogliono viaggiare più comodamente, si muniscano della « tessera ».

(Dal « Travaso »)

Sintomi di serie difficoltà

Fate attenzione al gonfiore sotto gli occhi, mal di capo, vertigini. Siete avvertiti di disordini urinari, dolore acuto o male ininterrotto al basso dorso, fra le spalle o nei muscoli e giunture, nervosità, gonfiori acquosi. Questi sono sintomi di reni indeboliti, i quali dimostrano che voi avete bisogno di uno speciale aiuto renale, che le Pillole Foster per i Reni sicuramente danno. Ovunque: L. 4.95, sei scatole L. 27.70 (più tassa di bollo). Per posta aggiungere 0.50. Dep. Generale, C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

GABINETTI DENTISTICI E DI PROTESI DENTARIA
Dott. D. DAMIANI
Udine - Via Savorgnana 5
Tolmezzo - Piazza XX Settembre

Cooperativa di lavoro di Talmassons FLAMBRO
I soci sono invitati all'assemblea generale ordinaria che si terrà nella sede sociale Domenica 13 aprile 1924 per deliberare sul seguente

- ORDINE DEL GIORNO**
1. Discussione ed approvazione del Bilancio;
 2. Nomina del Presidente e di due Consiglieri;
 3. Nomina dei Sindaci e Provisori. Il Consiglio di Amministrazione

ECONOMICI Commerciali

OCCASIONE Cinematografi! Vendonsi 3 apparati completi, pronti al funzionamento, senza altre spese. (Ottimo stato) rispettivamente L. 1700; 2600; 23600. Via Crodorpo, 2 - Udine.

CAMPANA «Do» naturale, fusa Varese 1801 Kg. 225 vendesi duemila. Balaustrata marmo macchia vecchia, ml 4 (mc. 0386) ben lavorata, conservata vendesi 2000. Rivolgersi Fabbrica Gazzada (Como).

GIUSEPPE FILIPPONI
UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE
Grande Deposito MOBILI
Il più ricco assortimento
SALE e CAMERE di LUSO
PREZZI d'impossibile concorrenza
OTTOMANE MECCANICHE
Fabbricazione propria - prezzi mitissimi

LAVORAZIONE DEL LATTE
(Impianti completi per latterie, scrematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per latte, secchielli per mungitura, bacinelle Swartz, secchioni, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, fassere, tele per formaggio, spazzole, pannarole, mestoli, olii lubrificanti. Caglio liquido e in polvere, termometri, cronometri, lattedensimetri, lattefermentatori Bayer, ecc.): rivolgersi alla
Associazione Agraria Friulana
"SEZIONE MACCHINE AGRARIE"
UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Poscollo) - UDINE

I CACHETS
ARNALDI
Lassativi - Normalizzatori
Si vendono nella COLONIA della salute ARNALDI di USCIO e nelle principali Farmacie del Regno
Scatola di 10 cachets L. 8 - di 20 cachets L. 15.25

Avvertimenti all'elettore che vuol votare bene

1. - Non portare in tasca carte, penne, lapis; basta IL SOLO CERTIFICATO elettorale;

2. - ISTRUIRSI BENE come si dà il voto, come si danno le preferenze; farselo magari insegnare;

3. - Se il Presidente ti dà una scheda stracciata, o sporcata, o senza la appendice, o senza il timbro e la firma dello scrutatore, PREGARE IL PRESIDENTE A DARTENE UNA SENZA TALI INCONVENIENTI.

4. - SE TI ACCADE POI DI GUASTARE LA SCHEDA, esci di cabina senza chiudere la scheda e prega il Presidente di dartene un'altra;

5. - Recati IN CABINA; è tuo diritto e tuo dovere. Se te lo impedissero, reclamare al Presidente; e, se questo non provvede, fare inserire a verbale la protesta e rifiutarti di votare;

6. - Nella cabina FARE IL SEGNO sul solo SCUDO CROCIATO. NON SEGNARE altri contras-

segni, NON FARE ALTRI SEGNI di nessuna specie.

Segnare solo UNA RIGA, UNO STRISCIO, sullo SCUDO CON LA CROCE.

7. - Se vuoi dare le preferenze a qualche candidato, scrivere IN OGNI RIGA UN SOLO COGNOME; oppure scrivere in ogni riga UN SOLO NUMERO corrispondente a uno dei candidati. Un secondo cognome o numero si può scrivere nella seconda riga e così via.

E' proibito dare la preferenza a candidati di un'altra lista!

8. - Per scrivere USARE IL LAPIS CHE DEVE TROVARSI IN CABINA. Se manca, chiederlo al Presidente;

9. - Chiudere la scheda e ATTACCARE la parte gommata;

10. - Uscire di cabina e consegnare così la scheda al Presidente.
Fa attenzione che il Presidente STRAPPI E GETTI VIA LA APPENDICE PRIMA DI METTERE LA SCHEDA NELLA URNA.

Dove sta il nostro dissenso

L'on. Bresciani, nel suo discorso di Brescia, dopo avere indicati i punti di consenso col fascismo, continua:

« La lode leale e sincera, però non ci deve dispensare e non ci dispensa dall'avvertire i pericoli di una statolatria che si ingenera non debitamente nei diritti e nelle libertà dei cittadini talvolta nello stesso campo del ministero spirituale; di una politica di forza e di conservazione che può essere asservita a propositi di reazione di classe; di un dispregio spesso ostentato dei precetti costituzionali che sono stati la ragione e la storia, il lievito e la giustificazione del nostro eroico Risorgimento nazionale; il sogno nazionalistico o peggio, come oggi si dice, imperialistico, che varca i confini del bel paese che ormai anche politicamente il mar circonda e l'alpe per portare fuori di detti confini elementi perturbatori, mentre non perturbatore è certo il nostro sogno cristiano di pace e fraternità fra i popoli liberi e forti nella loro casa e pacificamente inercati i talenti delle loro stirpi e le loro forze economiche; la infiltrazione prima e il travasamento poi delle più accese correnti massoniche nell'alveo della nuova corrente fascista, senza garanzie, se non nella resistenza del capo del fascismo, che esse abbiano a tentare anche al centro dello Stato la rinvenita setaria che attuano in più punti periferici, nonché l'inquadramento nei sindacati fascisti di elementi di origine sovversiva estremista non sappiamo quanto educabile alle idealità dell'armonia sociale. »

I preti non devono entrare in politica!

La quasi totalità dei sacerdoti della Diocesi di Pinerolo ha ricevuta la seguente lettera: « Ci consta che S. S. Rev.ma si occupa con troppa diligenza delle cure elettorali in deroga delle disposizioni impartite energeticamente dalla S. Sede. La informiamo che qualora Ella persistesse in tale suo atteggiamento saranno nei di lei conti presi dei provvedimenti idonei al caso (1). Tanto di dovere. Frii alunni fascisti del paese ».

A Udine si dice press' a poco la stessa cosa. Si fa grave accusa all'on. Fantoni di aver visitato l'Arciprete di Crodorpo; e non è vero che gli abbia fatto visita.

Ma intanto si invitano persuasivamente i preti a dare il loro nome ai Comitati elettorali del partito fascista!

Più coerenti di così... sarebbe da crepare di salute!

Le vacanze nelle scuole per le elezioni politiche

Il R. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia comunica:

Facendo seguito alla circolare del 14 Marzo 1924 di questo Ufficio, relativa all'oggetto sopra indicato, e tenuto conto che nei centri più popolosi occorre mettere a disposizione dei seggi elettorali un numero assai notevole di aule scolastiche, il Ministero autorizza a prendere in proposito opportuni accordi con le autorità politiche e municipali e a consentire, ove se ne ravvisi la necessità, che in determinate sedi le vacanze negli Istituti medi di istruzione e nelle scuole elementari abbiano inizio anche un giorno precedente al 3 aprile.

Cronache del Friuli

FORGARIA Elezioni comunali

Domenica si svolsero le elezioni comunali nel nostro paese. La cronaca non ha bisogno di commenti. La lista presentata non ottenne suffragio di modo che... necessiterà una seconda convocazione di comizi, se gli elettori, estranei al listone, non vorranno assumersi lo sgradito incarico di governare loro malgrado, le sorti del nostro comune.

TRICESIMO Cerimonia Alpina rimandata

L'asta degli alpini che doveva aver luogo domenica 26 corr., venne rimandata al prossimo mese di Aprile dopo le elezioni politiche. Sappiamo che alla festa prettamente alpina interverrà anche la madre della medaglia d'oro Ferdinando Urli.

FLAMBRUZZO Festa foraniana cecilianiana

La «Bassa» friulana, come si vede, si fa pioniera dell'attuazione pratica dei voti deliberati nell'ultimo Congresso Ceciliano Nazionale tenutosi a Vicenza. Il novembre scorso a Rivarotta, oggi, festa dell'Annunciazione a Flambruzzo. In questo paesello convennero tutte le scuole corali della Forania, più la «schola puerorum» per un saggio di musica liturgica. Venne eseguita, tra l'altro la «Missa Brevis» a piena voce di popolo. Dopo l'esecuzione del mattino, i cecilianisti si radunarono per trattare di diversi argomenti riguardanti l'azione cecilianiana.

REANA Beneficenza

Per vennero ultimamente alla direzione dell'Asilo Infantile le seguenti offerte: Don G. Corassi Parroco lire 300; Don G. Munini 20; Sig. Ugo Casarsa in morte dell'amatissimo suo padre 10. La Direzione esprime le più devote grazie.

S. GIOVANNI DI CASARSA Per i Caduti in guerra

Solenne riuscì la cerimonia funebre nella chiesa del nostro paese, cerimonia alla quale intervennero tutti gli ex combattenti, le famiglie dei Caduti e l'intera cittadinanza. Il sacerdote celebrante, dopo il Vangelo ricordò con commosso accento l'eroismo dei fratelli caduti ed auspicò alla nostra Patria che sarà ben più grande quanto più grande sarà e reciproco l'amore dei suoi figli.

CODROIPO Schermaglie elettorali

L'avv. Pisenti, uno dei due oratori del comizio elettorale tenutosi domenica in Codroipo, ha lanciato i soliti strali spuntati contro i popolari. Non gli facciamo nè merito nè demerito, perchè sappiamo che quella è la parola d'ordine. Però crediamo nostro diritto di contestargli categoricamente e senza timore di smentita un dato di fatto del quale egli si è valso per dar maggior efficacia ai suoi argomenti contro di noi. L'avv. Pisenti ha affermato che l'on. Fantoni, in uno dei suoi giri elettorali, ha fatto visita in canonica a Mons. Arciprete. Invitiamo il detto avvocato a provare in qualsiasi modo la sua affermazione. La buona fede dell'avv. Pisenti è stata evidentemente sorpresa dai suoi zelanti, ma poco esperti informatori.

SPLIMBERGO Violenze

Il giorno 23 e. m. il giovane Martinuzzi Pietro, parlando con alcuni amici, spiegava loro la convenienza di non astenersi dal voto, senza entrare in merito alla questione politica od alla propaganda di un partito.

Un gruppo di individui col distintivo fascista, armati di manganello, gli si avvicinarono e gli domandarono chi fosse e a quale partito appartenesse. Il Martinuzzi rispose semplicemente: «Io sono un cittadino italiano, di fede popolare».

Per questo «delitto» i fascisti cominciarono a legarlo gettandolo violentemente a terra.

In quel momento passava di lì un amico del Martinuzzi, certo Floriani Giovanni, il quale vedendo il poveretto aggredito e percosso da tanti individui, con un gesto nobile e generoso si permise di protestare contro la violenza illegale. Per tutta risposta i fascisti cominciarono a colpirlo a bastonate.

Tanto il Martinuzzi che il Floriani sono due reduci di guerra, più volte feriti sul campo di battaglia. E, combinazione, il bastone italiano colpì il Floriani sulla ferita d'arma nemica.

Più tardi gli stessi fascisti si recarono nella casa del Floriani costringendolo con minacce a uscire gli amici del ferito andati a visitarlo.

Commenti?

Agli amici splimberghesi la nostra solidarietà ed il nostro trionfo.

I prezzi dei mercati

Frumento da L. 105 a 113; Grano-turco giallo da 90 a 95; bianco da 85 a 90; Cinghiano da 80 a 88; Segala da 78 a 88; Sorgorosso da 45 a 50; Orzo da pilare da 95 a 120; Avena da 85 a 90 al quintale.

Patate da L. 36 a 42; Radici da 100 a 120; Radicchio da 90 a 120; Spinacci da 150 a 200; Broccoli da 60 a 80; Pommi da 100 a 180 a 260; Noci da 300 a 350; Nocciuole da 350 a 400 al quintale.

Pieno dell'Alta di I qualità da Lire 30 a 31; II qualità da 24 a 26; della Bassa di I qualità da 25 a 26; II qualità da 22 a 23; Trifoglio a 26; Erba spagna da 30 a 34; paglia da 25 a 26; stirna da 19 a 20 al quintale.

UDINE

«Colombo fanciullo», al Teatrino del Carmine

Giovedì sera, venne eseguito nel teatrino del Circolo «Lejho Michelini» il bellissimo melodramma in un atto, di G. B. Polledri «Colombo Fanciullo». Le parti vocali e l'orchestra dello spartito pieno di musica suggestiva ed elevata, sono state allestite dal nuovo maestro di Cappella della Metropolitana di Udine, prof. Pignani, il quale pure ha diretto l'esecuzione. Assieme al «Colombo Fanciullo», venne ripetuta, a richiesta generale, l'operetta in due atti «La pianella perduta nella neve» pure con accompagnamento di orchestra.

Domenica 30 corrente alle ore 20.15 lo spettacolo si replica.

La posa della prima pietra all'Istituto Magistrale Arcivescovile

Martedì S. Ecc. Mons. Arcivescovo benedì la prima pietra dell'erigendo palazzo dell'Istituto Magistrale Arcivescovile. Intervenero numerose autorità ed invitati. Pronunciò un elepato discorso il prof. Margreth al quale fece seguito S. E. l'Arcivescovo con una alata perorazione che fu sovente interrotta da fragorosi applausi.

Nella prima pietra venne sigillata la pergamena dettata dal Prof. Drigani, pergamena miniata dalla Prof.ssa Zille e che qui riproduciamo:

La pergamena

PIO XI Pontefice Maximo - fidei magistro et scientiae decore - Victorio Emmanuelè III - in Italia novis nuper aucta confinibus - feliciter regnante - hodie - VIII Kal. April. MCMXXXIV - Annuntiationis Angeli diva luce coruscante - solemni ritu - primus locatur lapis - novi scholarum gymnasii - quod grandi animo voluit - scholasticae libertatis vinculis solutis - et munifica largitione donavit - D. D. Antonius Anastasius Rossi - Archiepiscopus Uthinensis - quodque ingeniosa mente concepit - Jo. Baptista Lenardon architectus - ad erudiendas puellarum mentes - puae sacro magisterii munere fungentur - ut Christi fidem humamamque sapientiam non dissolutas - sed amice loedere consociatas - et noverint et tradant.

Cronaca religiosa

Domenica 30 corr. nella Chiesa di S. Pietro Martire si celebrerà con grande solennità la festa della S. SPINA. La Reliquia resterà esposta tutto il giorno all'adorazione dei fedeli. Alla sera (ore 6.45) vi sarà la funzione di chiusa con precì, predica, processione nell'interno della Chiesa e benedizione coll'insigne Reliquia.

A detta funzione sono invitati a partecipare gli aseritti al Terz'Ordine Domenicano e i fanciulli e fanciulle inseriti alla Bianca Legione Piccoli Rosarianti.

Perseguitiamo

i Circoli Giovanili Cattolici perchè fanno la politica!

Strappi di distintivi, bastonature, proibizione di intervenire alle funzioni religiose, furto di vessilli.

Ricordano i Giovani Cattolici? Perché? Perché, si disse, i Circoli sono politici, sono popolari.

La Direzione della Azione Cattolica, l'«Osservatore Romano» per la S. Sede, hanno protestato: La Gioventù Cattolica è apolitica, fa solo azione religiosa.

Ma a nulla è valso; le violenze continuano.

Ma a S. Vito al Tagliamento i rappresentanti di quel Circolo Giovanile vanno a vantarsi nel Comitato fascista per le elezioni che essi sono per la lista nazionale e che hanno cacciati dal Circolo i popolari (perchè antireligiosi?).....

E allora quel Circolo ebbe ed avrà tutti gli onori... forse anche la tessera d'onore.

Perchè? Perché ha aderito alle esigenze dei fasci di non fare politica... se non di marca fascista.

CARLO LIVA responsabile ARTI GRAFICHE COOP. FRIULANE UDINE

CATTOLICI,

il vostro dovere è di votare per quegli uomini che hanno sempre combattute le battaglie della Fede, per il programma che si ispira alla Fede cristiana!

La Domenie

La domenie dopo Gespui, specialmenti in tai pais, o par bevi o passà l'ore jentrin due' tes ostariis. Là par spindi no si treme, si mangiuzze, si bevuzze fin che giapin la piruzze.

Ancie ciartis zonevotis e han ciapade su l'usanze di zirà di gnott pes betulis cul eür sgionf di gran speranze, l'è difizil, ma po stài, di podè ciatà il merlòtt che lis cuchi e ur pài un gott.

Po cui sa che nol suzzedi di cuistà un s'ciavazecuèll no l'impuarte se al s'incioche se no l'è propi tant bièll; e han bisugne di sposassi par cuviarzi lis magagnis e fa cunidi altris... campagnis.

Una volte cuanche al jere cence magle il lor onèr e podevin ben pretindi d'intivassi in ale di miòr.

No han volùt e si confessin: «ne la vuere e nel confidit vin piardüt ogni diritt».

Voltin ciarte par no frizzì.... Ce mismàs e ce bacem! cui domande un quart di bacaro, cui di blane, cui di nostràn cui lis tripis, cui lis sopus cui un platt di bacalà par podessi sagomà.

Cui al rid, cui al sivilè, zün di more o di tresietà, si malignin, si pituifin cui si tache a fa un balètt, Ma! no mangie la materie o la fie opur la mame che cul vin dute s'inflame.

Cui al ciente a plene gose eja eja alalà primavera di bellezza de la nostra libertà.

E l'ustir al puarte donge al contizze, al scudè, al trote al fas bèz en la palote.

Una turbe di magnatui bièll menant lis lör ganassis dän la tache a la Finanze a proposit de lis tassis.

Altris poi fumant il zigar e cisichin di scuindon l'ha di riessi ancie Fanton.

Vin di bevi e tornà a bevi sberlin due' come demonis e par bevi la domenie impastamin su bieci conis.

Oh ee int di pòc giudizi! e la femine e i lor fruzz vivin piès dei zingarùzz.

Sàltin fur da l'ostarie, a si sint un sberlamènt fasin dutis lis bociatia

par tiranus a cimènt. Sino forsi in Californie? ma di grazie ciars miei fradis, faiso piès che no i salvadis!

Sul seuri jò voi in Glesie e lontàn da confusions a mi pàr di tornà a vivi di sintù plui devozion.

M'inzenogli, o sbassi i voi e denant l'altàr majòr prèi eun datt il gno fervòr.

Pòe lontàn di me une veje che spudicie e toss e prèe un frutin su e jù pa Glesie che al zocòle, che al matèe; oh ee pàs! oh ee cuete!

cui l'anime tranquile no si pàs di odio e bile.

En veni drenti una fantate fisse il quadri de Madone s'inzenogle e poi si tache a di su la so corone.

E finit il Sant Rosari li tra il scür e tra il lusòr jè fevele cul Signòr: «Sot vignude a visitaus

Se viarzessin ben i voj donge Vo, o Gesù, si calmin due' i spasmis del gno cür.

Ah no, no che in chrest esili mo sin uarfin, no sin sòj! Se viarzessin ben i voj

Ancie tantis mès campagnis che svolètin sul brèar vignaressin a ingrumasì e a prèa su chrest altàr che cùli cuanche si prèe ogni angustie e traversie dal momènt e s'ciampe vie.

O Gesù, vuardàit l'Italie da disdetis e malans, fàit che si amin e respetin come vèrs e boims taliàns.

L'è un mondàtt ciariat di odio dividüt colpe des lits in dusinte mil partits.

Ma Vo fait che prest e torni a regnà la caritàt che durant la vuestre vite nus vès simpri pridiciat.

E che il eil de nestre patrie che nulàt vuè si mantèn al diventì plui serèn».

ZANETO

Un suggerimento famigliare

Non trascurate mai una ferita, una contusione o una graffiatura. Lavate immediatamente la lesione e applicate l'unguento Foster. Questo Unguento è antisettico, meravigliosamente calmante e cicatrizzante. Ovunque: li. L. 4.95 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.50. Dep. Generale: C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

Se volete risparmiare, avere generi solidi ed eleganti, rivolgetevi direttamente

“Alla Fonte,”

che fabbrica a Udine

MOBILI

INGROSSO E DETTAGLIO

FONTANA UMBERTO

ESPOSIZIONE PERMANENTE

VIA AQUILEIA 19ª - UDINE

Succursale: Via Giovanni d'Udine N. 1 (Angolo Via Gemona)



ALLA FONTE

OTTOMANA RIDUCIBILE A LETTO



ALLA FONTE

OTTOMANA RIDUCIBILE A LETTO

Rappresentanza esclusiva con deposito per Città e Provincia del Premiato Stabilimento

L. R. Sandri di Mantova - letti ferro con rete doppia

LIRE 150

I PIU' RICCHI e COMPLETI MAGAZZINI PER QUALUNQUE ARREDAMENTO

Mobili comuni e di stile - Arredamenti completi e Tappezzerie - Stabilimento meccanico per la produzione in serie di Mobili massicci e compensati - Fabbrica Ottomane riducibili a letto a L. 180 in più - Accurata lavorazione di fusti per Ottomane di ogni sistema - Sedie, Canapè, Poltrone - Si eseguiscano lavori in disegno di ogni stile sia in mobili che in tappezzeria

Prezzi di vera sorpresa

Sezione Macchine dell'Associazione Agraria Friulana

UDINE - Ponte Poscolle - UDINE

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrollo, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600 = N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 = N. 8 (scheletro acciaio) L. 750 = N. 10 (scheletro acciaio) L. 775

Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi per il taglio dei fieni, per la Lattaria, per la Cantina ecc. ecc.

— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine Palazzina dell'Agraria Ponte Poscolle.

- E per i pezzi di ricambio?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- E per le riparazioni?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo, ecc.?
- Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana, Udine Ponte Poscolle.

ARATRI



GRANATTORI



DI TUTTE LE DIMENSIONI

Trinciaforaggi



VENTILATORI